

**PESCIA**

Sede di una Distribuzione comunitativa già attiva nel XVIII secolo, nel 1808 la troviamo con la stessa qualifica nel nascente Dipartimento del Mediterraneo, dove fu elevata a Direzione nell'ottobre 1812, ed infine soppressa con la Notificazione del 15 luglio 1814. Il 1° ottobre 1832 venne riportata al rango di Distribuzione regia (sotto Pistoia), mentre nel 1841 fu promossa al grado di Amministrazione, prima alle dipendenze di Firenze e poi di Lucca (dal 1° gennaio 1851). Da ricordare che il 26 dicembre 1848 il paese fu raggiunto dalla ferrovia Lucca-Pistoia, dopo l'inaugurazione del tratto proveniente da San Salvatore, mentre il collegamento con Montecatini tardò quasi 5 anni prima di essere completato il 1° luglio 1853.

**PERIODO DIPARTIMENTALE 1808 - 1814**

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		2.10.1812 - 20.10.1812	P	<b>Nero</b>	<b>R</b>
		11.1812 - 6.1814	P	<b>Rosso</b>	<b>C</b>
2		15.11.1812 - 20.1.1814	P	<b>Rosso</b>	<b>R</b>
3		25.2.1813 - 16.6.1814	P	<b>Rosso</b>	<b>R</b>
4		---	-	-	-

**SIGILLI POSTALI**

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE / VALUTAZIONE
1s	 EMPIRE FRANÇAIS POSTE AUX LETTRES PESCIA II3	-	Si tratta del sigillo ufficiale inviato a tutte le Direzioni postali napoleoniche. Noto in <b>nero</b> nel 1813 utilizzato come bollo a umido. Valutazione <b>R3</b> .

N° 1 I dati in nostro possesso confermano che la nuova Direzione di Pescia venne fornita tempestivamente del necessario corredo di bolli postali e che lo stesso ufficio adoperò il colore nero per imprimere tali bolli, solo durante il primo mese di funzionamento. Per quanto riguarda invece le successive impronte di colore rosso, è da notare come la presenza di componenti facilmente ossidabili negli inchiostri, abbia prodotto impronte di colore bruno scuro o scurissimo, al punto di creare nel passato non pochi equivoci nella classificazione delle stesse.

N° 2 (11) Di questo bollo non sono note impronte di colore nero apposte nel primo mese d'uso e neppure l'utilizzo durante il periodo di governo provvisorio del 1814.

N° 3 (31) Anche il *deboursé*, al pari degli altri 2 bolli venne usato ininterrottamente fino agli inizi della Restaurazione e, come nel caso del porto pagato, non si conosce usato in nero nell'ottobre 1812. Per quanto riguarda invece, le impronte del 1814 citate in nero nelle pubblicazioni precedenti, riteniamo possano essere frutto dell'equivoco descritto nella nota n° 1.

N° 4 (-) L'impronta del bollo di raccomandazione dell'ufficio non è nota.



Pisa, 7.5.1814. Lettera per Montecalvoli erroneamente inoltrata a Pescia, dove fu applicato il *deboursé* al fine di un corretto instradamento. Da notare il colore bruno di questa bollatura, dovuto alla forte ossidazione della tinta originaria.

**PERIODO MURAT e della RESTAUZIONE 1814 - 1851 (BOLLI di PORTO DOVUTO)**

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
5		(10.1832) - 8.1842	P	Nero	C
6		12.1842 - 7.1844	P	Nero	C
7		1.8.1844 - 17.9.1844	P	Nero	C
8		18.9.1844 - 12.1845	P/A	Nero	C
9		25.1.1846 - 3.1851	P/A	Nero	C

N° 5 (2) Si tratta, certamente, del bollo nominativo ricevuto in occasione della prima nomina a Distribuzione regia.

N° 6 (3) Questo secondo piccolo bollo nominativo, diversamente dal primo, faceva parte della fornitura ricevuta al momento della promozione ad Amministrazione postale.

N° 7 (4) L'Ufficio di Pescia, al pari di quasi tutti gli altri stabilimenti toscani, si adeguò tempestivamente alla normativa che prevedeva la bollatura di tutta la corrispondenza in partenza con il datario abbinato al nominativo, a partire dal 1° agosto 1844. Nel caso specifico sappiamo che questa combinazione fu usata esattamente per 48 giorni.

N° 8 (5) Al pari di altri 6 uffici toscani (Bibbona, Campiglia, Cascina, Massa Marittima, Rosignano e Volterra), anche Pescia, al fine di ovviare al ritardo nell'arrivo del doppio cerchio definitivo, adottò la soluzione di acquistare il caratteristico bollo arcuato di originale fattura, che impiegò per oltre un anno dall'autunno del 1844 a tutto il 1845.

N° 9 (6) Come nel caso di altri uffici, a causa dell'uso piuttosto intenso a cui fu sottoposto, la qualità delle impronte prodotte da questo moderno bollo a doppio cerchio con datario interno, si deteriorarono piuttosto rapidamente, anche se fu sostituito solo in epoca di Governo Provvisorio nel 1860.

**PER. MURAT e della RESTAURAZIONE 1814 - 1851 (BOLLI di PORTO PAGATO, ACCESSORI e DATARI)**

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
10		29.7.1836 - 31.5.1844	P	Nero	R2
11		29.10.1844 - 7.8.1847	P	Nero	R2
11A		15.11.1848 - 1.9.1849	P	Nero	R3
12		25.1.1850 - 8.2.1851	P	Nero	R2
13		3.2.1841 - 25.1.1850	P	Nero	R2
14		(6.1838) - 7.1844	A	Nero	C

**N° 10 (12)** Si tratta certamente del bollo di porto pagato acquistato al momento della nomina a Distribuzione regia, del quale attualmente si conoscono non più di 6 impronte.

**N° 11 (13)** Riguardo a questo PD, “composto” o nominativo, sappiamo con certezza che la sua fornitura risale al settembre 1838 (vedi Livorno note n° 30 e 41), mentre l’anomalia di Pescia consiste nel fatto che seguì a usarlo nella versione “integrale”, addirittura per 3 anni oltre il periodo consentito, quando avrebbe dovuto privarlo del nome, secondo la già citata circolare del 1° agosto 1844. Di conseguenza, le 6 impronte ad oggi conosciute si trovano, di fatto, in 3 combinazioni, tutte di estrema rarità: da solo, con il bollo “arcuato” (n°8), o con il doppio cerchio.

**N° 11a (14)** L’estrema rarità dello stesso PD n° 11 privato della parte nominativa, è dovuta al fatto che in questo stadio venne utilizzato solo per circa 1 anno, prima di essere sostituito da un bollo analogo di dimensioni superiori.

**N° 12 (14)** Come il precedente, anche il PD definitivo, rimasto poi in servizio durante tutto il restante periodo granducale, è decisamente raro in epoca prefilatetica, essendo stato adoperato solo per poco più di 1 anno.

**N° 13 (21)** Come nel caso del n° 11, è da sottolineare che le 6 impronte note del Per Consegna, si trovano in ben 4 combinazioni diverse (con il PP, il doppio cerchio e i 2 PD), rendendo, di fatto, ognuna di queste estremamente rara.

**N° 14 (41)** In assenza di dati più precisi, riportiamo come prima data di utilizzo quella pubblicata nel catalogo A.S.Po.T. 2010, anche se riteniamo che appartenga alla fornitura prevista per la nuova Amministrazione postale.



Pescia, 6.5.1845. Lettera in porto pagato per Firenze timbrata con una rarissima combinazione di bolli nominativi, verificatasi solo per l'inadempienza dell'ufficio, che si rifiutò di privare il PD della sua parte superiore, come previsto dalla circolare del 1° agosto 1844.



Pescia, 15.11.1848. Lettera "Per Consegna" diretta a Firenze franca a destino, dopo il pagamento di 11 crazie da parte del mittente. Da notare, la presenza del 1° rarissimo PD privato della parte nominativa, che rende unica la combinazione di bolli utilizzati per timbrare il documento.